

comunicato stampa

CONCERTAZIONE:

CGIL È INCIAMPATA SU SE STESSA QUEL TAVOLO È DANNOSO PER I LAVORATORI

Ieri sera la Cgil è inciampata su se stessa, sulla contraddizione tra un posizionamento politico generale radicaleggiante e una pratica sindacale concreta che a partire dal contratto bidone degli autoferrotranvieri ha portato ad una raffica di rinnovi contrattuali, ultimo dei quali quello del commercio, improntati alla moderazione salariale e all'accoglimento delle nuove forme precarie previste dalla Legge 30.

La linea oltranzista del "dialogo sociale" dei D'Amato e dei Berlusconi è fallita perché non è riuscita nell'intento di disarticolare il movimento sindacale in Italia. Con questo fallimento stanno facendo i conti la Confindustria di Montezemolo ed i centristi di tutte le risme, ma il merito delle politiche sociali ed economiche non è in discussione, anzi.

La neoconcertazione si distingue da quella di ieri perché si costruisce su un terreno più arretrato e su una realtà sociale più deteriorata. Nulla di quello che è stato fatto deve essere messo in discussione, né la legge 30, né la riduzione salariale, anzi si rilancia sullo smantellamento del contratto nazionale. E in cambio Confindustria è disponibile a rinnovare il monopolio istituzionalizzato della rappresentanza a Cgil, Cisl e Uil.

Montezemolo è alternativo a D'Amato quanto lo può essere Follini a Berlusconi. Ci vuole invece una alternativa di merito alle politiche liberiste, che risponda concretamente ad un mondo del lavoro sempre più impoverito e precarizzato. All'ordine del giorno sono l'aumento dei salari e delle pensioni e l'abrogazione della legge 30.

La concertazione non serve. Serve invece il conflitto ed il rapporto diretto e democratico con i lavoratori. Forse è giunta l'ora che tutte le organizzazioni ed aree sindacali non concertative si pongano seriamente il problema di un'iniziativa congiunta.

Ufficio Stampa SinCobas

15 luglio 2004